

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)



a cura di
ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI

16

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni



Mucchi Editore

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

16

issn 2724-4660

L'orizzonte meramente tecnicistico su cui ogni tipo di riflessione sembra oggi rischiare di appiattirsi non solo non cancella quegli interrogativi fondamentali che si confermano ineludibili per ciascuna disciplina in cui si ramifica il pensiero giuridico: ma li rivela, anzi, in tutta la loro impellenza. È dunque a tale necessità che facciamo riferimento nel cogliere e sottolineare il bisogno che si avverte di 'un'anima per il diritto', ispirandoci in modo particolare a quegli ammonimenti che Aleksandr Solženicyyn rivolgeva a studiosi e accademici dell'Università di Harvard nel 1978 e che, a distanza di decenni, mantengono intatta la loro validità. Muovendo dalla domanda «se mi chiedessero: vorrebbe proporre al suo paese, quale modello, l'Occidente così com'è oggi?, dovrei rispondere con franchezza: no, non potrei raccomandare la vostra società come ideale per la trasformazione della nostra. Data la ricchezza di crescita spirituale che in questo secolo il nostro paese ha acquistato nella sofferenza, il sistema occidentale, nel suo attuale stato di esaurimento spirituale, non presenta per noi alcuna attrattiva» – dichiarazione che si riempie di significato alla luce della vicenda personale, tanto dolorosa quanto nota, di colui che l'ha pronunciata –, l'intellettuale russo individuava infatti con profetica lucidità i sintomi e le cause di tale declino. In questo senso, ad interpellarci in modo precipuo in quanto giuristi è soprattutto l'osservazione secondo cui «in conformità ai propri obiettivi la società occidentale ha scelto la forma d'esistenza che le era più comoda e che io definirei giuridica: una 'forma d'esistenza' che tuttavia è stata assunta come fondamento esclusivo e per ciò stesso privata dell'anelito a una dimensione superiore capace di giustificarla. Con l'inevitabile, correlata conseguenza che «l'autolimitazione liberamente accettata è una cosa che non si vede quasi mai: tutti praticano per contro l'autoespansione, condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominciano a scricchiolare». Sono queste le premesse da cui scaturisce quel complesso di valutazioni che trova la sua sintesi più efficace nella seguente affermazione, dalla quale intendiamo a nostra volta prendere idealmente le mosse: «No, la società non può restare in un abisso senza leggi come da noi, ma è anche derisoria la proposta di collocarsi, come qui da voi, sulla superficie tirata a specchio di un giuridismo senz'anima». Se è tale monito a costituire il principio ispiratore della presente collana di studi, quest'ultima trova nella stessa fonte anche la stella polare da seguire per cercare risposte. Essa, rinvenibile in tutti i passaggi più pregnanti del discorso, si scolpisce icasticamente nell'esortazione – che facciamo nostra – con cui si chiude: «E nessuno, sulla Terra, ha altra via d'uscita che questa: andare più in alto».

* La traduzione italiana citata è tratta da ALEKSANDR SOLŽENICYN, *Discorso alla Harvard University, Cambridge (MA) 8 giugno 1978*, in Id., *Il respiro della coscienza. Saggi e interventi sulla vera libertà 1967-1974. Con il discorso all'Università di Harvard del 1978*, a cura di SERGIO RAPETTI, Jaca Book, Milano, 2015, pp. 219-236.

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Direzione

Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Comitato scientifico

Enrico Al Mureden (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Lorena Bachmaier Winter (Universidad Complutense de Madrid)

Christian Baldus (Universität Heidelberg)

Michele Belletti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

María Blanco Fernández (Universidad de Navarra)

Michele Caianiello (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Federico Casolari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Marco Cavina (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Emmanuelle Chevreau (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Sophie Démare-Lafont (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Carlo Fantappiè (Università degli Studi Roma Tre)

Manuel Ignacio Feliú Rey (Universidad Carlos III de Madrid)

Doris Forster (Université de Genève)

Mariagiulia Giuffrè (Edge Hill University)

Esther Happacher (Universität Innsbruck)

Tanguy Le Marc'hadour (Université d'Artois)

Giovanni Luchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Francesco Martucci (Université Paris 2 Panthéon-Assas)

Raphaële Parizot (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Antonio Pérez Miras (Universidad de Granada)

Péter Szabó (Pázmány Péter Katolikus Egyetem)

Comitato di redazione

Manuel Ganarin (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessandro Perego (Università Cattolica del Sacro Cuore), Alberto Tomer (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Maestri sotto concorso
Le prime tornate del reclutamento
nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei
del Regno d'Italia (1860-1896)

a cura di
Alessia Legnani Annichini, Nicoletta Sarti

I saggi raccolti nel volume sono stati sottoposti alla procedura di revisione *double-blind peer review*, in conformità al *Codice etico e Regolamento per le pubblicazioni* della Collana consultabile all'indirizzo internet www.mucchieditore.it/animaperildiritto.



Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1, Avviso PRIN 2022 (DD N. 104 del 02/02/2022), dal titolo “Academic recruitment in Italy. University system and legislation on university competitions in politics, public discourse and administrative proceedings (1945-2015)”, codice progetto MUR 20222PH9ZA - CUP J53D23019600006 referente Prof. Marco Cavina

In copertina: particolare tratto dall'intestazione di un documento del Ministero dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia.

ISSN di collana 2724-4660

ISBN 9791281716667

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it

facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consentite la consultazione e la condivisione. Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito www.mucchieditore.it/animaperildiritto

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, dicembre 2025

ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico

ACS = Archivio Centrale dello Stato

ACS, MPI, Cons. sup., Atti (1849-1903) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Consiglio superiore della pubblica istruzione, Atti del Consiglio, Prima serie a (1849-1903)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Concorsi a cattedre (1860-1896)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, I s. (1882-1890) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, I s. (1882-1890)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, II s. (1891-1895) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, II s. (1891-1895)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Università e istituti superiori, III s. (1896-1910) = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione superiore, biblioteche e affari generali, Archivio generale (Università, accademie e biblioteche), Università e istituti superiori: affari generali, concorsi a cattedre, libere docenze, onorificenze, personale, locali, spese e affari diversi, III s. (1896-1910)

ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., Fascicoli personali (1900-1940) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, Divisione prima, Fascicoli personali dei professori ordinari, 2° versamento 1900-1940, prima serie

ACS, MPI, Div. Istr. Sup. (1882-1890) = ACS, MPI, Divisione Concorsi Istruzione Superiore 1882-1890

ACS, MPI, Personale (1860-1880) = ACS, MPI, Direzione generale istruzione superiore, fondo Personale 1860-1880

art. = articolo

a.s. = anno scolastico

Abbreviazioni

Annuario Università Bologna = *Annuario della Regia Università di Bologna* <https://amshistorica.unibo.it/annuariunibo>

Annuario Università Catania = *Annuario della Regia Università degli Studi di Catania*

Annuario Università Genova = *Annuario della Regia Università degli Studi di Genova*

Annuario Università Macerata = *Annuario della Regia Università degli Studi di Macerata*

Annuario Università Modena = *Annuario della Regia Università di Modena*

Annuario Università Napoli = *Annuario della Regia Università degli Studi di Napoli*
<http://www.fedoa.unina.it/view/types/other.html>

Annuario Università Padova = *Annuario della Regia Università di Padova* <https://centroistoria.unipd.it/annuari-accademici>

Annuario Università Palermo = *Annuario della Regia Università degli Studi di Palermo* <https://www.unipa.it/biblioteche/sba/u.o.archivioistoricodiateneo/patrimonio-archivistico/raccolte-digitali/annuari-accademici/>

Annuario Università Parma = *Annuario della Regia Università di Parma*

Annuario Università Pavia = *Annuario della Regia Università di Pavia* <http://www-4.unipv.it/webcesupold/annuari/>

Annuario Università Pisa = *Annuario scolastico della Regia Università degli Studi di Pisa*

Annuario Università Roma = *Annuario della Regia Università degli Studi di Roma*

Annuario Università Torino = *Annuario della Regia Università degli Studi di Torino*
<https://www.asut.unito.it/mostre/collections/show/7>

Annuario Università Urbino = *Annuario della Libera Università Provinciale di Urbino* <https://sanzio.uniurb.it/handle/20.500.12731/28395>

AP, CdD = Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati

Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale = *Archivio di psichiatria, scienze penali, e antropologia criminale per servire allo studio dell'uomo alienato e delinquente,*

Archivio Giuridico = *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*

ASUBo = Archivio storico dell'Università di Bologna

ASUPa = Archivio storico dell'Università di Palermo

ASUPd = Archivio storico dell'Università di Padova

ASUPi = Archivio storico dell'Università di Pisa

ASUPv = Archivio storico dell'Università di Pavia

ASURm = Archivio storico dell'Università La Sapienza, Roma

ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino

b. = busta

c. = carta

Collezione celerifera = *Collezione celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari*

DBGI = *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. BIRROCCHI, E. CORTESE, A. MATTONE, M.N. MILETTI, I-II, il Mulino, Bologna, 2013

DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, 100 voll., Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1960-2021 <https://www.treccani.it/biografico/>

DI = *Digesto Italiano*, 24 voll., Utet, Torino, 1884-1921

d.r. = decreto rettorale

ED = *Enciclopedia del diritto*, 64 voll., Giuffrè, Milano, 1958-2017

Enciclopedia italiana, Ottava appendice = *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, Ottava appendice. Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2012

f. = foglio

fasc. = fascicolo

fasc. pers. = fascicolo personale

G.U. = *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* <https://www.gazzettaufficiale.it/home-PostLogin>

G.P. = *Gazzetta Piemontese. Giornale Ufficiale del Regno*

Historia et ius = *Historia et ius. Rivista di storia giuridica dell'età medievale e moderna* <https://www.historiaetius.eu/>

Il Circolo Giuridico = *Il Circolo Giuridico. Rivista di Legislazione e Giurisprudenza, Iurisdictio* = *Iurisdictio. Storia e prospettive della giustizia*

l. = legge

La legge = *La legge. Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia*

Monitore dei Tribunali = *Monitore dei Tribunali. Giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale*

MPI = Ministero della Pubblica Istruzione

MPI, AS, Verb. CS = Ministero della Pubblica Istruzione, Archivio storico, Verbali del Consiglio Superiore

NDI = *Nuovo digesto italiano*, a cura di M. D'AMELIO, A. AZARA, 12 voll., Utet, Torino, 1937-1940

NNDI = *Novissimo digesto italiano*, diretto da A. AZARA, E. EULA, 20 voll., Utet, Torino, 1957-1975

pos. = posizione

Processi verbali 1885-1887 = *Processi verbali della Facoltà di Giurisprudenza dal 6 febbraio 1885 al 26 giugno 1887*

Abbreviazioni

Quaderni fiorentini = *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*

<https://www.quadernifiorentini.eu/>

R.D. = regio decreto

r.d.l. = regio decreto legge

Rivista del diritto commerciale = *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*

s. = serie

s.fasc. = sottofascicolo

ss. = sottoserie

VCdF = Verbale del Consiglio di Facoltà

Diritto e procedura penale –
Medicina legale

PAOLO PASSANITI

TRA PARMA E SIENA: IL CONCORSO NELL'ANNO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL CODICE PENALE ZANARDELLI*

Abstract. Il saggio prende in esame il concorso per la cattedra di Diritto penale nell'Università di Siena nel 1890, l'anno di entrata in vigore del Codice penale Zanardelli. Il concorso di Siena era collegato con quello di Parma, con un giudizio unitario espresso dalla Commissione. Il saggio ricostruisce i lavori della Commissione in cui emerge una spaccatura profonda tra commissari e candidati che avevano partecipato alla scrittura del Codice e altri candidati e un commissario che avevano severamente criticato il Codice liberale. Emerge in questo profilo particolare di storia interna, la contrapposizione tra Scuola classica e Scuola positiva, alimentata sino all'ultimo da Enrico Ferri con una relazione di minoranza.

Parole chiave: Scuola classica, Scuola positiva, Diritto penale, Università di Siena.

Between Parma and Siena: the competition in the year the Zanardelli criminal Code came into force. The essay examines the competition for the chair of Criminal law at the University of Siena in 1890, the year the Zanardelli penal Code came into force. The Siena competition was linked to that of Parma, with the Commission expressing a unified opinion. The essay reconstructs the work of the Commission, revealing a deep rift between the commissioners and candidates who had participated in the drafting of the Code, and the other candidates and a commissioner who had severely criticized the liberal Code. This particular aspect of internal history highlights the contrast between the Classical and Positivist Schools, fueled until the end by Enrico Ferri with a minority report.

Key words: Classical School, Positivist School, Criminal law, University of Siena.

1. *Premessa*

Ogni valutazione storiografica intorno a un concorso universitario svoltosi centotrentacinque anni fa presuppone un giudizio sulla rilevanza di ciascun candidato nella storia del Diritto penale tra

* Contributo sottoposto a procedura di revisione *double-blind peer review*.

Otto e Novecento e una valutazione delle dinamiche interne alla Commissione.

La dimensione del concorso senese per la cattedra di Diritto penale del 1890 impone tuttavia di leggere l'intera vicenda collegandola con l'entrata in vigore del Codice Zanardelli e dunque con commissari e candidati dalla parte del Codice, come autori materiali o morali, e altri candidati e un commissario dichiaratamente critici rispetto alla codificazione.

La distanza storica porta inevitabilmente a privilegiare la profondità dogmatica e le aperture metodologiche rispetto a un dato come quello didattico irrimediabilmente legato al presente. Il giudizio storico è indiscutibilmente influenzato dal divenire biografico dei candidati che parte dall'emanazione del Codice e si sviluppa poi nella crisi di fine secolo, il primo banco di prova per la tenuta del Codice. In questo decennio, ad esempio, Impallomeni da collaboratore zanardelliano si sposta su posizioni apertamente radicali e filosocialiste¹ di un «amico della democrazia»² e personale di Filippo Turati, nonché collaboratore di *Critica sociale* con sorprendenti interrogativi³.

Sempre dense di suggestioni intorno a incontri e scontri, le vicende concorsuali colgono frammenti di quotidianità scientifica. Concorsi dunque quasi da rileggere come una storia sociale del diritto, intorno alla carriera accademica. La distanza storica impone di evitare la tentazione di rivalutare l'operato delle commissioni in rapporto al successo (o all'insuccesso) postumo dei candidati. Non si tratta di ravvisare ingiustizie o di convalidare gli esiti ma di comprendere il filo logico che ruota intorno a una *kermesse* concorsuale articolata in più momenti, in grado di restituire trame dottrinali e personali più che vincitori. In molti casi ci vorranno altre fasi con-

¹ V. M. SBRICCOLI, *Storia del diritto penale e della giustizia. Scritti editi e inediti (1972-2007)*, Giuffrè, Milano, 2009, p. 974.

² E. CARNEVALE, *Discorso commemorativo*, in G.B. IMPALLOMENI, *Istituzioni di diritto penale*, opera postuma curata da V. LANZA, Utet, Torino, 1908, p. XIV.

³ G.B. IMPALLOMENI, *Il diritto penale è diritto di classe?*, in *Critica sociale*, XV, 16 luglio-1° agosto 1905, p. 238.

corsi per arrivare all'abbinamento tra il candidato e la sede inseguita e desiderata.

Occorre soprattutto capire l'incidenza del fattore concorsuale rispetto alle appartenenze accademiche dei commissari. La strategia concorsuale amplifica o riduce la distanza ideologica tra i commissari? Induce alla radicalizzazione o all'ecllettismo? Una distanza misurabile soprattutto rispetto al giudizio sul nuovo Codice, in una fase in cui la codificazione deve essere ancora metabolizzata o persino digerita.

Il concorso per lo straordinario del 1890 nell'Università di Siena è strettamente collegato a quello per l'ordinariato nell'Università di Parma⁴. Vi è un'unica Commissione per le due procedure di valutazione e ovviamente anche i candidati sono sovrapponibili, dentro un'agilità in cui l'accademia governa e indirizza la macchina burocratica. La forma si adatta alla sostanza.

Vediamo subito la Commissione: presieduta da Enrico Pessina, e composta da Pietro Nocito, Luigi Lucchini, Enrico Ferri e da Ferdinando Mecacci come relatore.

Sulle posizioni di Lucchini e Ferri a livello generale vi è ben poco da aggiungere rispetto alla storiografia sul Diritto penale tra Otto e Novecento, considerando che Lucchini e Ferri rappresentano il Diritto penale in Italia in quel periodo⁵. Vi è da verificare semmai quanto il dualismo dottrinale incida sulle valutazioni e i collegamenti con gli altri commissari, al di là degli schematismi di appartenenza che dicono molto ma non dicono tutto. A livello generale vi sono i candidati sicuramente appoggiati da Lucchini che proprio per questo sono destinati a subire qualche contraccolpo dalla presenza di Ferri. Vi sono candidati, come Puglia e Berenini sostenuti da Ferri e quindi valutati talvolta in termini di compatibilità con la materia da

⁴ ACS, MPI, Dir. gen. istr. sup., bibl. e aff. gen., Archivio generale, Concorsi a cattedre (1860-1896), pos. 21, b. 39, fasc. 765. Il fasc. 765 relativo al concorso senese contiene soltanto il bando di concorso, rimandando al concorso per la cattedra di Parma.

⁵ V. la sintesi di F. COLAO, *Le scuole penalistiche*, in *Enciclopedia italiana, Ottava Appendice*, pp. 349-356.

Lucchini. Vi è un candidato forte come Impallomeni che si presenta con il merito (e il demerito) dalla partecipazione alla stesura del Codice penale⁶. Da punti di vista diversi, l'eclettismo precoce di Carnevale crea un punto di incontro alla base di un giudizio sostanzialmente negativo. Un'aspirazione alla conciliazione che si scontra con gli inevitabili strascichi determinati dal nuovo Codice.

Qualche considerazione in più merita un grande 'classico' come Pessina che, come ha osservato Milette, appare meno drastico nella censura della Scuola positiva considerata come sintomo della crisi della scienza penale⁷ tanto da essere accusato di «darwinismo spiritualista», ironia della sorte da Ferdinando Puglia⁸ uno dei candidati concorsuali.

Pietro Nocito, che partecipò ai lavori preparatori del Codice penale, è stato definito da Sbriccoli come un «giurista liberale» con una «sensibilità democratica»⁹ attestata dall'inizio della carriera forense con la difesa degli internazionalisti nel processo fiorentino nel 1875¹⁰. Prenderà posizioni di critica esplicita contro la Scuola positiva dal 1893, dunque dopo il concorso esaminato.

Il notevole senese Ferdinando Mecacci è un penalista forse poco studiato in rapporto al peso scientifico effettivamente avuto¹¹ e per la presenza nella scena accademica. Insegnò a Roma e a Palermo prima di approdare a Genova nel 1884, e fondò con Enrico Scialoja *Il foro italiano*. Sul piano scientifico è riconducibile nel solco della Scuola classica ma con significative aperture al positivismo quando ben incanalato sul piano giuridico. Nel suo corso dichiara di esporre la ma-

⁶ A livello biografico v. M.A. COCCHIARA, *Impallomeni, Giovan Battista*, in *DBGI*, I, pp. 1106-1107; G. PACE GRAVINA, *Giovan Battista Impallomeni o del coraggio del giurista*, in *Studi in onore di Antonino Metro*, IV, Giuffrè, Milano, 2010, pp. 443-467.

⁷ M.N. MILETTI, *Pessina, Enrico*, in *DBGI*, II, pp. 1557.

⁸ *Ivi*, con riferimento a F. PUGLIA, *L'evoluzione storica e scientifica del diritto e della procedura penale, introduzione a un corso di diritto e procedura penale nella R. Università di Messina*, Tipi Fratelli Messina, Messina, 1882, pp. 276-277.

⁹ M. SBRICCOLI, *Storia del diritto penale*, cit., p. 782.

¹⁰ *Ivi*, p. 781.

¹¹ Fu il primo autore a occuparsi dei reati politici: F. MECACCI, *Dei reati politici*, Forzani, Roma, 1879.

teria secondo l'insegnamento della Scuola classica, ma «senza trascurare quelli della scuola positiva»¹². Momenti di contatto e di attrito con i positivisti non potevano non esservi alla luce dell'impostazione filosofica che toccava il grande tema dell'imputabilità.

Rispetto al Codice penale Zanardelli, vi sono i commissari Lucchini e Nocito legati alla preparazione della codificazione chiamati a esaminare tra l'altro il magistrato Giovan Battista Impallomeni attivo protagonista della scrittura materiale del Codice. Ma nella Commissione vi è anche il più fiero avversario della codificazione: Enrico Ferri. Il Codice penale è la linea più o meno visibile che attraversa, non può non attraversare le dinamiche del concorso. La logica concorsuale introduce nel discorso penalistico elementi dialettici, ma distorce gli intrecci, poco considera connessioni e sensibilità che vanno oltre gli schieramenti nell'ambito della «penalistica civile»¹³.

2. *Il concorso di Parma*

I candidati del concorso di Parma sono dieci: Federico Benevolo, Giuseppe Orano, Emanuele Carnevale, Pio Barsanti, Gabriele Napodemo, Agostino Berenini, Francesco De Cola Proto, Vito Rizzuti, Puglia Ferdinando e Giovanni Battista Impallomeni.

Benevolo, Orano, Carnevale; Barsanti, Napodemo, Berenini li ritroviamo anche nel concorso di Siena dove si aggiungono le candidature di Pasquale Tuozi e Ugo Conti.

Non si può non parlare del concorso di Parma, visto che vi è un verbale unitario. Occorre dunque tener conto anche del fatto che sono esaminati candidati già considerati «eleggibili» in altri concorsi. Vi sono variazioni nella graduatoria naturalmente per il diverso grado accademico oggetto del singolo concorso.

¹² F. COLAO, *Mecacci, Ferdinando*, in *DGBI*, II, p. 1316.

¹³ M. SBRICCOLI, *La penalistica civile. Teorie e ideologie del diritto penale nell'Italia unita*, in *Stato e cultura giuridica in Italia dall'Unità alla Repubblica*, a cura di A. SCHIAVONE, Laterza, Roma-Bari, 1990, poi in *Id.*, *Storia del diritto penale*, II, cit., p. 493 ss.

A Parma vince Impallomeni con la votazione di 40/50, con al secondo posto Napodano 36/50, al terzo posto Barsanti e Puglia con 35/50 e al quarto posto De Cola Proto, Orano e Benevolo con 30/50.

Vengono aggiunti alla lista degli eleggibili Barsanti all'unanimità e Orano (con due voti contrari). Sono considerati non eleggibili Carnevale, Berenini (2-3) e Rizzuti (1-4).

La valutazione negativa di Emanuele Carnevale è da collegare allo scontro tra le scuole nel fatale 1890, almeno nella nettezza del giudizio di Lucchini: «giudicato non ancora maturo negli studi [...] l'a. cade spesso nel difetto dell'apriorismo ed il lavoro non è organico alla critica»¹⁴. Tutta la dialettica all'interno della Commissione nell'ottica scientifica attiene alle divisioni tra scuole che risulta amplificata oltremisura. Uno scontro che non gioca alla causa accademica di un eclettico come Carnevale che fa della conciliazione tra le due scuole un punto fermo a livello metodologico: giudicato da Ferri un po' troppo classico e da Lucchini un po' troppo sperimentalista. Sorprende anche la classifica deludente di Agostino Berenini nonostante la difesa di Enrico Ferri o forse proprio per quella difesa. Ma la sorpresa è inevitabilmente influenzata dal peso dell'intera biografia intellettuale di Berenini¹⁵ che si sviluppa in gran parte dopo il concorso preso in esame.

Nella graduatoria gioca poi un ruolo decisivo l'impegno didattico che contribuisce ad aggiustare il *ranking* concorsuale. Un impegno pienamente riconosciuto a Pio Barsanti, professore straordinaria-

¹⁴ Concorso alla cattedra di Diritto e procedura penale nelle Università di Parma e Siena, verbale n. 2, in *G.U.*, 12 settembre 1890.

¹⁵ Il suo nome è legato disegno di legge del 1901, presentato con Giuseppe Borciani, un altro giuspenalista socialista di stretta osservanza ferriana, del divorzio inteso come correttivo sociale alla disgregazione familiare e dunque come generale strumento di prevenzione. Diventò ordinario a Sassari per poi ritornare a Parma dove ricoprì la carica di Rettore dal 1919 al 1925, dopo essere stato Ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Orlando tra il 1917 e il 1919. V. T. DETTI, *Berenini, Agostino*, in S. RODOTÀ, *Agostino, Berenini*, in *DBI*, 9, 1967, pp. 41-43; F. ANDREUCCI, T. DETTI, *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, I, Riuniti, Roma, 1975, pp. 242-245; V. CERVETTI, *Archivio del Senatore Agostino Berenini (1858-1939)*, in <https://www.archivioistorico.comune.parma.it/>.

rio di Diritto e procedura penale con l'incarico per la Filosofia del diritto a Macerata dal 1883.

Nella graduatoria per lo straordinario il solo ineleggibile è Ugo Conti. Oltre agli eleggibili negli altri concorsi sono dichiarati eleggibili Barsanti all'unanimità, Orano (4-1), Berenini (3-2), Carnevale (3-2). Quest'ultimi attengono un risicato riconoscimento per lo straordinario. La relazione del concorso senese adatta dunque i giudizi al livello scientifico previsto per lo straordinario.

Nel complesso dalla lettura delle relazioni sui singoli candidati¹⁶ emergono i parametri valutativi: produzione scientifica equilibrata nel riparto interno tra Diritto penale sostanziale e processuale, la continuità scientifica, il percorso didattico. Più di ogni altro parametro, sembra prevalere un indirizzo che premia l'adesione – con aperture tollerate ai profili criminologici, quando caute e ben articolate – all'indirizzo della Scuola classica che finisce per coincidere, a ben vedere, nel rifiuto dello sperimentalismo lombrosiano e della metodologia ferriana. D'altra parte il dibattito tra le scuole rientra talvolta proprio nella produzione dei candidati.

A partire da Federico Benevolo che presenta soltanto due lavori di Diritto penale, di cui il primo dedicato proprio alle due scuole¹⁷. Libero docente a Torino nel 1890, ritornerà a concorrere nel 1897 a Parma ritrovando in Commissione Nocito e Lucchini, non andando oltre il quarto posto anche in quell'occasione. Il limite di Benevolo nel 1890 è una produzione troppo orientata sul processo¹⁸.

Giuseppe Orano, libero docente di Diritto penale e insegnante di Diritto privato in un Istituto Tecnico romano, migliora la sua classifica raggiungendo l'eleggibilità con qualche spunto rilevato dalla Commissione. Rimane il dato di un giurista isolato che teorizza il metodo sperimentale talvolta sperdendosi nel vortice del dibattito dottrinale. Fu autore di uno studio sulla recidiva di taglio

¹⁶ MPI, *Bollettino ufficiale*, XVIII, nn. 30-31, 24 e 31 luglio 1890, p. 1177 ss.

¹⁷ F. BENEVOLO, *Scuola classica e scuola positiva*, Unione Tipografico Editrice, Torino, 1886.

¹⁸ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1178.

abrogazionista ma con ampio uso di dati empirici, in cui l'ambiguità prevale sulla chiarezza.

Qualche tratto di ingenuità teorica non spaventa la Commissione che sembra guardare con simpatia i miglioramenti di un eccentrico comunque innocuo: «ma se il candidato lascia a desiderare dal lato del raziocinio scientifica, si mostra fornito di pregevoli studii, ed ha opinioni proprie che svolge con acume e facilità di dettato»¹⁹.

A Emanuele Carnevale viene rimproverato invece l'eclettismo, il desiderio di rinnovamento metodologico non ben equilibrato. Sul piano della produzione scientifica, si evidenzia la lacuna derivante dalla mancanza di studi monografici sul diritto vigente. Uno studioso dunque con grandi prospettive, maturo come professore straordinario ma non ancora come ordinario, almeno secondo il chiarissimo giudizio di Lucchini²⁰.

Al contrario di Carnevale, Pio Barsanti non dimostra di avere grandi prospettive ma si presenta forte di una grande regolarità scientifica²¹ e didattica e persino del sostegno della Facoltà maceratese per la sua promozione come ordinario²².

Molto più interessante appare il profilo di Gabriele Napodano, allievo di Zuppetta e di Pessina, già eleggibile come professore ordinario a Torino, Palermo, Parma e Pisa. Libero docente a Napoli dal 1882, partecipa per rafforzare la sua posizione in vista di una chiamata definitiva che sarà preceduta dallo straordinario proprio a Siena. Offre una buona produzione penalistica partendo da premesse filosofiche e storiche in cui si avverte l'impronta di Pessina²³.

¹⁹ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1178.

²⁰ V. retro, nt. 14.

²¹ Un contributo che lo qualifica nello scenario dottrinale: P. BARSANTI, *La condizione degli innocenti nella scuola classica di diritto criminale*, Ricci, Firenze, 1885.

²² MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1179.

²³ M.N. MILETTI, *Napodano, Gabriele*, in *DBGI*, II, p. 1407, con riferimento a G. NAPODANO, *La dottrina della pena e del sistema penitenziario. Parte I*, Belisario, Napoli, 1891.

Insomma, «appare versato nelle grandi questioni della scienza penale e fornito di coltura»²⁴.

Il candidato interno in quota ferriana, Agostino Berenini docente incaricato del Diritto e della procedura penale a Parma, è un po' il grande sconfitto, accusato di non conoscere adeguatamente quelle dottrine alle quali si dichiara contrario. Nel giudizio di maggioranza manca la comprensione destinata ad altri candidati. Berenini rivela persino «troppa fretta e poca riflessione nel sostenere le sue proprie ragioni»²⁵. Sembra pesare l'appartenenza della prima ora all'indirizzo positivista attestato dalla partecipazione nel 1885 al Congresso di Antropologia criminale, «il battesimo scientifico della nuova scuola» secondo Lombroso²⁶. Berenini curò anche le appendici al *Troppo presto* di Lombroso: una sorta di manifesto anti-Codice²⁷.

Per quanto riguarda De Cola Proto, la Commissione rileva una produzione limitata alla parte speciale. Riesce a orientarsi nell'analisi delle fattispecie di reati con l'ausilio di dottrina e giurisprudenza. Gli viene riconosciuto «il buon possesso delle dottrine che riproduce» e «buon criterio pratico»²⁸. Ma non più di questo. Manca nei suoi lavori la parte critica e quella storica. De Cola Proto, che pure aveva iniziato la sua carriera come libero docente in Diritto penale nel 1878, in realtà era un avvocato civilista destinato a diventare civilista anche in senso scientifico. D'altra parte, proprio dal 1890 e per i trent'anni successivi insegnerà Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile a Messina, dove terrà corsi in svariate materie. È ricordato da Vincenzo Scalisi come un giurista «tra esegesi e sistema nell'ambito del genere civilistico istituzionale a Messina»²⁹.

²⁴ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1179.

²⁵ *Ivi*, p. 1180.

²⁶ S. RODOTÀ, *Berenini, Agostino*, cit., pp. 41-43.

²⁷ C. LOMBROSO, *Troppo presto. Appunti sul nuovo progetto di codice penale, con appendici di A. Berenini*, Bocca, Torino, 1888.

²⁸ MPI, *Bollettino Ufficiale*, cit., p. 1181.

²⁹ V. SCALISI, *Fonti-Teoria-Metodo. Alla ricerca della "regola giuridica" nell'epoca della post-modernità*, Giuffrè, Milano, 2012, pp. 143-144.

Come in ogni concorso che si rispetti, in ogni epoca, vi è anche il temerario *outsider* che pretende di concorrere presentando memorie forensi oltre tutto non sempre pertinenti alla materia concorsuale. Nel nostro caso si tratta di Vito Rizzuti. E quando all'ultimo momento si cimenta in una sorta di *istant book* sul nuovo Codice penale «gli manca l'ordine, più la misura e la proporzione»³⁰. Insomma è l'unico bocciato in senso formale della tornata concorsuale. Dopo il concorso prosegue la carriera forense e sul piano scientifico lascia la traccia di un breve contributo monografico sulla legislazione in materia di sciopero³¹.

Ferdinando Puglia³², libero docente di Diritto e procedura penale con l'incarico della Filosofia del diritto a Messina, è in cerca di una buona classifica dopo essere dichiarato eleggibile in altri concorsi. La Commissione rileva lo sforzo di conciliare l'impostazione positivista di partenza con la scuola giuridica, ma evidenzia anche i limiti in questo distacco sempre problematico che riporta Puglia ai fondamenti lombrosiani di partenza³³.

Un riconoscimento almeno in termini di classifica generale, di *ranking* concorsuale è ottenuto da tutti i concorrenti, con la sola eccezione di Rizzuti. I giudizi appaiono equilibrati nel bene e nel male.

Una valutazione particolarmente delicata riguarda Impallomeni, nella transizione dalla magistratura all'accademia passando attraverso la fase ministeriale. La Commissione rimarca le opere già apprezz-

³⁰ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1182.

³¹ V. RIZZUTI SANGIORGI, *Lo Stato e la legislazione per gli scioperi*, Virzi, Palermo, 1907.

³² Ferdinando Puglia (Messina 1853 - ivi 1908), libero docente di Diritto e procedura penale e di Filosofia del diritto a Messina, insegnerà sempre nella città natale Storia del diritto romano e poi Filosofia del diritto. Muore nel terremoto del 1908. V. L. VINTI CORBANI, *Il corpo docente della facoltà giuridica messinese (1827-1990)*, Centro di documentazione per la storia dell'Università, Messina, 1993, p. 58; P. DE SALVO, *La cultura delle riviste siciliane dell'Ottocento*, Giuffrè, Milano, 2002, p. 137; ID., *La scienza giuridica a Messina nella seconda metà dell'Ottocento: uomini e idee fra Accademia peloritana dei Pericolanti e Regia Università degli Studi, in Accademie e scuole. Istituzioni, luoghi e personaggi, immagini della cultura e del potere*, a cura di D. NOVARESE, Giuffrè, Milano, 2011, p. 529.

³³ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1182.

zate in altre tornate concorsuali, ma non può non ricordare anche le critiche rivolte all'unica pubblicazione di Procedura penale e ad altri saggi pubblicati nel 1888, caratterizzati dal coordinamento con il nuovo Codice in fase progettuale. Rilievi che non inficiano la valutazione di un candidato che «si distingue per serietà di studi, autonomia di pensiero, e cultura giuridica»³⁴. La Commissione valuta Impallomeni per quello che ha dato ma soprattutto per quello che può ancora dare, considerandolo come il candidato con più potenziale: «vide in lui uno studioso, che per mente e laboriosità dà ancora molto a sperare per l'avvenire»³⁵.

È già infatti un giurista che va alla ricerca del principio specifico della penalità, cercando di smarcarsi dal «domma del libero arbitrio» e dal «domma della fatalità biologica del delitto», osservando che «della fallacia di entrambi non vi è che questa differenza: che il primo falsa il carattere difensivo della pena, poiché intende a farne un ministero di espiazione morale, e l'ancella di una giustizia sovrumana; il secondo lo distrugge, poiché tende a confonderlo con ogni altro ministero difensivo»³⁶.

Impallomeni è un giurista ben lontano dall'etichetta di 'custode del Codice' attribuita da Ferri. È proprio questa inquietudine nella ricerca intorno al mistero giuridico della penalità ad attirare rilievi critici anche dalla dottrina liberale più tradizionale. Per questo motivo vince ma non stravinca e talvolta non convince.

3. *Il concorso di Siena*

Nel concorso di Siena la Commissione prende in considerazione le candidature di Pasquale Tuozzi e Ugo Conti.

L'esito finale vede l'eleggibilità di Barsanti con 5 sì, Orano con 4 sì, Berenini e Carnevale con 3 sì e la sola ineleggibilità di Conti.

³⁴ *Ivi*, p. 1183.

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ G.B. IMPALLOMENI, *Il principio specifico della penalità*, in *Rivista Penale*, XXXIII, 1891, p. 223.

Nella «graduazione ed assegnazione dei punti di merito» troviamo al primo posto Gabriele Napodano con 40/50, al secondo posto Barsanti e Tuozzi con 37/50, al terzo De Cola-Proto, Orano e Benevolo con 34/50, al quarto Berenini e Carnevale con 33/50. Al secondo posto viene accordata una preferenza a Barsanti per i meriti didattici. Orano si trova un gradino più in alto di Berenini e Carnevale.

Conti Sinibaldi è un allievo di Lucchini. Un giovane di grandi prospettive, laureato da appena quattro anni che «dimostra attaccamento alla scienza» e che «con giovanile confidenza crede poter rintracciare un nuovo indirizzo positivo alla scienza penale»³⁷. In questo caso, la partecipazione, una sorta di candidatura di visibilità, vale più dell'esito negativo dovuto a una produzione appena iniziata, in cui non vi è ancora traccia della parte processuale³⁸.

Pasquale Tuozzi offre alla Commissione una produzione scientifica solida nella quantità ed equilibrata tra parte sostanziale e processuale. Come rilevato da Sbriccoli³⁹ è un tradizionalista convinto, critico verso il Codice per alcune aperture garantiste, da convinto sostenitore del cumulo materiale delle pene, si presenta con uno scritto recente che costituisce un attacco alle teorie della Scuola positiva, sempre tuttavia con quel pizzico di eclettismo che gli consente di dare rilevanza alle leggi sociologiche: «tacere non giova. Quando una schiera ardita di scrittori, ispirata al nobile pensiero di liberare la società dal male del delitto, innalza nel campo della Scienza Penale una nuova bandiera, e canta già osanna per la creduta vittoria su di quelli, che essa appella della *vecchia scuola*, a costoro tacer non giova»⁴⁰.

³⁷ MPI, *Bollettino ufficiale*, cit., p. 1185.

³⁸ Nel 1899 ottenne la cattedra di Diritto penale presso l'Università di Cagliari. Professore ordinario nel luglio 1902, si trasferì successivamente nelle Università di Messina, Modena, Siena e infine Pisa che abbandonò col pensionamento nel 1934.

³⁹ M. SBRICCOLI, *La penalistica civile*, cit., p. 576.

⁴⁰ P. TUOZZI, *Due saggi critici sulla nuova scuola penale*, Napoli, 1888, p. 5.

La Commissione apprezza, almeno a maggioranza, il profilo militante tanto da concedergli la preferenza su altri candidati eleggibili per ordinariato a Parma⁴¹.

4. *La relazione di minoranza*

Ogni valutazione tiene conto dell'equilibrio tra la produzione scientifica relativa al diritto sostanziale e a quello processuale. Ma indubbiamente il giudizio è rapportato anche alla divisione tra scuole, con un grado di apertura per i positivisti capaci di rapportarsi con la dottrina giuridica. Non può non esserci il peso ingombrante di Enrico Ferri che presenta infatti una relazione di minoranza⁴² in cui denuncia il peso sovrastante delle appartenenze rispetto al merito:

«il mio dissenso dal giudizio della maggioranza, che più mi preme dichiarare ed al quale mi limiterò in questo voto, riguarda i concorrenti avv. Impallomeni e prof. Napodano, proposti dalla maggioranza primi eleggibili con 40/50 ed il prof. Berenini, dichiarato con 3 sì e 2 no, ineleggibile a Parma ed eleggibile in ultimo grado, pure con 3 sì e 2 no eleggibile a Siena, insieme all'avv. Carnevale, con 33/50. Prima però di giustificare, con precise prove di fatto, il mio giudizio, sento il debito di dichiarare lealmente la profonda convinzione da me acquistata, che i giudizi e le proposte alle cattedre di diritto penale siano fondamentalmente determinati dalla simpatia, antipatia per le scuole scientifiche contendenti, ben più che dall'esame accurato del valore personale e dei titoli del candidato»⁴³.

Ferri naturalmente si dichiara immune da ogni pregiudizio per aver premiato Orano e punito Carnevale. Orano presentato come

⁴¹ MPI, *Bollettino Ufficiale*, cit., p. 1185.

⁴² MPI, Concorso alla cattedra di Diritto penale a Parma. Voto separato, in *G.U.*, 12 settembre 1890, pp. 3767-3770.

⁴³ Relazione di minoranza, cit., p. 3767.

un nemico della sua Scuola e Carnevale come un amico dei positivisti.

Giuseppe Orano un positivista atipico e irregolare, capace di scrivere una monografia sull'incidenza del clima nel delitto per arrivare alla conclusione che il clima non può essere l'unico fattore incidente⁴⁴, suscitando l'ira dello stesso Enrico Ferri⁴⁵.

Tanto atipico e irregolare da concepire un'analisi empirica che mira alla «cancellazione [...] dai codici della supposta aggravante della recidiva»⁴⁶. L'aumento del fenomeno deriverebbe anche dalla reazione dei criminali rispetto a questo ingiusto e soprattutto inutile accanimento. Ma non del tutto atipico e irregolare nelle conclusioni sulle cause: «la incorreggibilità del delinquente non potrebbe per avventura trarre origine dal suo organismo fisico, da imperfette e viziose istituzioni»⁴⁷. Ferdinando Puglia si sofferma sull'opera di Orano per dimostrare che «non sempre coloro che si professano seguaci del metodo sperimentale possono ritenersi tali»⁴⁸.

Un *outsider* come Orano, da sedicente positivista confuso e inconcludente, viene insomma trasformato in un nemico del positivismo, alla stregua di un qualsiasi esponente della Scuola classica, da approvare, bene o male, più male che bene, poco importa, al fine di dimostrare la neutralità del giudizio.

Nella ricerca delle ragioni dell'elettismo, Emanuele Carnevale non poteva essere considerato un positivista⁴⁹. Non lo sarà neanche dopo. Basti ricordare che si dimetterà della Commissione presieduta da Ferri nel 1919, trasformata dallo stesso in un monologo posi-

⁴⁴ G. ORANO, *La criminalità nelle sue relazioni col clima. Studio statico-sociale*, Bocca, Torino, 1882.

⁴⁵ V. E. FERRI, in *Archivio di psichiatria, scienze penali e di antropologia criminale*, III, 1882, p. 171.

⁴⁶ G. ORANO, *La recidiva nei reati. Studio sperimentale*, Carlo Voghera, Roma, 1883.

⁴⁷ *Ivi*, p. IX.

⁴⁸ F. PUGLIA, *Studi critici*, cit., p. 15.

⁴⁹ E. CARNEVALE, *La nuova tendenza nelle discipline criminali*, estratto dall'*Antologia giuridica*, Pansini, Catania, 1892.

tivista⁵⁰. La vicinanza con la Scuola positiva è un espediente utilizzato per rimarcare l'imparzialità.

Già negli anni del concorso, Emanuele Carnevale si presentava come temibile avversario dei positivisti, andando alla ricerca di una terza Scuola⁵¹. Una ricerca osteggiata dai cantori della nuova Scuola, Ferri in testa, tanto da indurre Carnevale a una immediata replica⁵². Carnevale era un autore già 'pericoloso', in quanto le sue critiche al positivismo richiedevano argomenti diversi rispetto a quelli adoperati nei confronti dei classici. Nel ridimensionamento del giovane Carnevale vi è l'implicito ridimensionamento dell'eclittismo che si andava affermando nella dottrina che non si ritrovava più negli schemi del dualismo delle teorie del reato senza il reo e del reo senza il reato⁵³.

Impallomeni è attaccato per l'assoluta carenza di esperienza didattica. E su questa carenza Ferri aveva proposto il «pubblico esperimento orale» con discussione dei titoli e una lezione. Segue un lungo attacco alla produzione scientifica di Impallomeni, «in via di peggioramento» rispetto ai primi «opuscoletti»⁵⁴, la vittima perfetta per polemizzare sul concorso e anche sul nuovo Codice. Finisce per intrecciare questi temi quando evidenzia come il primo volume del commento al Codice penale⁵⁵ si distingue perché l'autore sostiene le ragioni alla base del testo definitivo rispetto al progetto. Ragioni ricavate dai verbali della Commissione di coordinamento di cui lo stesso Impallomeni era Vicesegretario. Il candidato è insomma accusato

⁵⁰ E. CARNEVALE, *Perché mi sono dimesso da membro della Commissione di riforma delle leggi penali*, in *Rivista Penale*, XCI, 1920, pp. 169-170.

⁵¹ E. CARNEVALE, *Una terza scuola di diritto penale*, estratto dalla *Rivista di discipline carcerarie*, XXI, Roma, 1891, Tip. Delle Mantellate, Roma, 1891, p. 18.

⁵² E. CARNEVALE, *La nuova tendenza nelle discipline criminali*, estratto dall'*Antologia giuridica*, Pansini, Catania, 1892. V. G. FIANDACA, *Carnevale, Emanuele*, in *DBGI*, I, p. 460.

⁵³ Sulla «contrapposizione affievolita» tra i due orientamenti alla fine del secolo, v. R. BARTOLI, *Scuola positiva e scuola classica nel diritto penale nella prospettiva di Mario Calderoni*, in *Quaderni fiorentini*, XLV, 2016, p. 388.

⁵⁴ Relazione di minoranza, cit., p. 3768.

⁵⁵ *Il codice penale italiano, I. Parte generale*, illustrato da Giovan Battista IMPALLOMENI, Civelli, Firenze, 1890.

di ‘appropriazione intellettualmente indebita’ dei verbali della Commissione o nella migliore delle ipotesi di auto-plagio. Ferri contesta persino la forma «stentata e involuta» e aggiunge «poco italiana»⁵⁶.

Ferri contesta anche il giudizio di maggioranza intorno a Napodano secondo a Parma e primo eleggibile a Siena, partendo dai giudizi non pienamente convincenti nei precedenti concorsi e pescando nella produzione scientifica definizioni a effetto intorno alla Scuola positiva, facilmente smentibili affermando che i positivisti non hanno mai scritto e pensato ciò che gli veniva attribuito in quelle definizioni. Una tecnica argomentativa che in quel periodo poteva valere per gran parte della letteratura penalistica fuori dai confini della Scuola ferriana.

Ferri cerca di dimostrare che non esiste il divario tra l’alta classifica e la bassa classifica in cui è relegato il positivista Berenini. Risponde alla critica rivolta a Berenini intorno a un «indirizzo e il metodo scientifico non sono organici»⁵⁷, rimarcando la solidità scientifica di uno studioso fedele a una Scuola, nonostante qualche disavventura concorsuale derivante da quella appartenenza.

E tutto questo giustifica una relazione di minoranza intorno al nodo del divario ingiustificato tra vincitori (Impallomeni e Napodano) e vinti (Berenini)⁵⁸. La relazione di minoranza è costruita non solo e non tanto per contestare l’esito dei concorsi, ma per favorire un riposizionamento futuro dei candidati, alimentando di nuovo quella tensione ideologica attivata proprio dall’irrompere sulla scena del positivismo ferriano. In ogni caso con i suoi giudizi Ferri distribuisce patenti e medaglie per i candidati su cui in futuro, nel bene e nel male, graverà il suo giudizio. E questo giudizio non sembra per nulla inficiato da motivazioni politiche. Ferri, il «socialista fuzzy»⁵⁹

⁵⁶ Relazione di minoranza, cit., p. 3768.

⁵⁷ Relazione di minoranza, cit.

⁵⁸ Così conclude la Relazione di minoranza, cit., p. 3770, datata 3 aprile 1890 con un *post scriptum* relativo all’estensione della relazione anche al concorso per la cattedra di Siena.

⁵⁹ C. LATINI, *I “segni” della devianza e la criminalità dei poveri. Pena e prevenzione nel pensiero di Enrico Ferri, un socialista fuzzy*, in *Historia et ius*, VI, 2017, n. 11, paper 10.

difende Berenini in quanto positivista non per l'appartenenza socialista⁶⁰. Anche nella relazione di minoranza Ferri ridefinisce i confini, rivitalizzando il ferrismo e l'antiferrismo⁶¹.

5. *Gli sviluppi senesi*

Per quanto concerne la cattedra senese, il primo eleggibile Gabriele Napodano insegna Diritto e procedura penale con l'incarico per il Diritto costituzionale nell'anno accademico 1891-1892 segnalandosi per una conferenza al Circolo giuridico sull'abolizione della pena di morte, prima di approdare a Pisa come ordinario nel 1897⁶², passando attraverso una nomina sospesa a Pavia e una chiamata a Napoli⁶³.

Si ritorna dopo alla soluzione interna dell'avvocato Enrico Falaschi sino al 1896⁶⁴. Nell'anno successivo l'insegnamento è svolto da Pasquale Tuozzi. Come straordinario è chiamato Cesare Civoli nell'anno 1897-98. Sbriccoli annovera tra i tradizionalisti Pasquale Tuozzi e Cesare Civoli⁶⁵. Quest'ultimo⁶⁶ citato da Giacomo Matteotti come «seguace degli antichi sistemi», massimo esempio della dottrina ferma all'idea del giurista come valutatore delle «azio-

⁶⁰ Come ha osservato C. LATINI, *Storia di un giurista 'eretico'. Il diritto e il processo penale nel pensiero di Enrico Ferri*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2018, pp. 12-13, «il socialismo di Ferri pure fu caratterizzato da una forte distanza dal socialismo vero e proprio: l'interesse di Ferri per i lavoratori, per i Paesi a socialismo reale, che pure vi fu, era innestato in un approccio di stampo conservatore».

⁶¹ «Il mozzo del bastimento penale, dichiara l'esistenza degli schieramenti, ed indica il suo come quello che si vale della scienza e sta col progresso; poi fonda di fatto la formazione avversa – che non sapeva di esistere, né intendeva costituirsi – gli impone il nome di 'scuola classica' e ne regola i confini culturali e storici» (M. SBRICCOLI, *Storia del diritto penale*, cit., p. 607).

⁶² V. il contributo di Marco P. Geri in questo volume.

⁶³ M.N. MILETTI, *Napodano, Gabriele*, in *DBGI*, II, p. 1407.

⁶⁴ Falaschi nello stesso anno ricoprirà la carica di Sindaco che manterrà sino al 1899. Diventerà Deputato nel 1904.

⁶⁵ M. SBRICCOLI, *La penalistica civile*, cit., p. 576.

⁶⁶ C. CIVOLI, *Manuale di diritto penale*, Sel, Milano, 1900, p. 518.

ni umane, quali si presentano nella loro esteriorità suscettiva di apprezzamento oggettivo»⁶⁷.

Alla fine del secolo, viene chiamato a Siena Emanuele Carnevale che diventerà anche Preside, prima di approdare a Palermo come successore di Impallomeni chiamato a Roma. Il concorso Parma-Siena si colloca in una congiuntura di medio periodo, fondata su incastri tra candidati e sedi, dentro un 'mercato' accademico che richiede sempre più di un passaggio.

⁶⁷ G. MATTEOTTI, *La recidiva. Saggio di revisione critica con dati statistici*, Bocca, Torino, 1910, ora in *Giacomo Matteotti. Scritti giuridici*, II, a cura di S. CARETTI, Nistri-Lischi, Pisa, 2003, p. 490.

INDICE

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	IX

Prolegomena

Mauro Moretti <i>Regole e pratiche concorsuali</i>	3
-------------------------------------------------------------	---

Diritto civile – Diritto commerciale

Marta Cerrito <i>Quando tutto ebbe inizio: primi concorsi universitari nella Palermo postunitaria</i>	33
Laura Moscati <i>Il primo concorso di Diritto civile nell'Università 'capitale del Regno'</i>	49
Carolina Argiroffi <i>'Maestranze' sotto concorso: scienza civilistica e reclutamento a Napoli (1880-1891)</i>	67
Marco Cian <i>Il primo concorso alla cattedra di Diritto commerciale nell'Università di Padova dopo l'Unità d'Italia: Adolfo Sacerdoti professore straordinario nel 1881</i>	85
Virginia Amorosi <i>Tra accademia e città. Diritto commerciale, Scienza delle finanze, Economia politica nell'Università di Napoli (1882-1895)</i>	103
Caterina Bonzo <i>Le tendenze della civilistica italiana di fine Ottocento nel concorso per la cattedra torinese del 1885</i>	121
Chiara Valsecchi <i>Il concorso di Diritto civile a Padova (1886): una 'singolare' vicenda di ordinaria accademia?</i>	139

Alessia Legnani Annichini	
<i>Il concorso bolognese di Cesare Vivante (1887)</i>	155
Marco Legnani	
<i>Tra vita accademica e dimensione pubblica: profili e logiche di una classe dirigente attraverso il reclutamento universitario nella Palermo tardo ottocentesca (Diritto commerciale)</i>	171

**Diritto costituzionale - Filosofia del diritto -
Diritto amministrativo – Diritto internazionale**

Emanuela Fugazza	
<i>L'insegnamento del Diritto internazionale: il concorso pavese del 1865</i>	191
Francesca Sigismondi	
<i>«Errando intorno a una cattedra universitaria». Luigi Palma e il concorso di Diritto costituzionale del 1874</i>	205
Ida Ferrero	
<i>I concorsi alla cattedra di Diritto internazionale dell'Università di Torino (1875-1885)</i>	221
Giulio Abbate	
<i>I concorsi alle cattedre di Filosofia del diritto e Diritto costituzionale nell'Università di Napoli. Cronache e contesti dottrinali (1878-1881)</i> ..	239
Andrea Landi	
<i>Una materia da definire. Il concorso pisano di Diritto amministrativo del 1886</i>	255
Mario Riberi, Andrea Pennini	
<i>Diritto costituzionale e selezione accademica: il concorso di Torino del 1896</i>	271

Procedura civile e ordinamento giudiziario

Francesca Macino	
<i>Il primo concorso di Procedura civile alla Sapienza (1881)</i>	293
Chiara Galligani	
<i>Il primo concorso per la cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella Facoltà giuridica pisana</i>	307

Laura Passero	
<i>Un concorso alla luce del sole: la cattedra senese di Procedura civile e ordinamento giudiziario nell'ottobre del 1896</i>	321

Diritto e procedura penale – Medicina legale

Francesco Rotondo	
<i>Il reclutamento accademico postunitario per l'Università di Napoli nelle materie del Diritto e della procedura penale, della Medicina legale e del Diritto ecclesiastico</i>	335
Francesco Di Chiara	
<i>I 'vincitori pari merito'. Una curiosa costante nei concorsi alla cattedra di Diritto e procedura penale presso la R. Università di Palermo (1865, 1881, 1882)</i>	349
Stefano Canestrari, Valentina Badalamenti	
<i>La dottrina penale del Regno d'Italia sotto concorso: una testimonianza storica dell'esordio bolognese di Luigi Lucchini</i>	369
Marco P. Geri	
<i>Diritto e procedura penale per Pisa (1888-1889): un concorso fallito?</i>	385
Paolo Passaniti	
<i>Tra Parma e Siena: il concorso nell'anno dell'entrata in vigore del Codice penale Zanardelli</i>	403

Diritto romano – Storia del diritto

Cristina Vano	
<i>Cantieri accademici. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli e i primi concorsi dopo l'Unità d'Italia (1860-1861)</i>	423
David De Concilio	
<i>Una scelta di continuità: il concorso di Istituzioni di diritto romano presso l'Università di Padova</i>	445
Marzia Lucchesi	
<i>«Un ingegno potente e una mente ordinata»: il concorso pavese di Pasquale Del Giudice (1872)</i>	461

Paola Casana	
<i>La prima cattedra di Storia del diritto nella Torino postunitaria: un concorso travagliato</i>	477
Emanuele Stolfi	
<i>Cattedre e reclutamento romanistico a Siena (1877-1887)</i>	495
Antonia Fiori	
<i>Come Vittorio Scialoja salì la cattedra romana</i>	511
Nicoletta Sarti	
<i>Augusto Gaudenzi e gli altri. Il concorso bolognese di Storia del diritto italiano del 1886</i>	529
Giovanni Luchetti	
<i>Il concorso per la cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna (1889) e la nomina di Giuseppe Brini come professore ordinario di Pandette</i>	545

Economia politica

Riccardo Leoncini	
<i>Tullio Martello. Un garibaldino all'Università di Bologna</i>	557
Mario Pomini	
<i>I primi concorsi di Economia politica e di Scienza delle finanze nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova</i>	573
<i>Indice dei nomi</i>	
a cura di Anastasia Castellani e Matteo Luppi.....	585

GLI AUTORI

GIULIO ABBATE, Ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VIRGINIA AMOROSI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

CAROLINA ARGIROFFI, Dottoranda di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

VALENTINA BADALAMENTI, Dottoranda di ricerca in Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

CATERINA BONZO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

STEFANO CANESTRARI, Professore ordinario di Diritto penale, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

PAOLA CASANA, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

MARTA CERRITO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

MARCO CIAN, Professore ordinario di Diritto commerciale, Università degli Studi di Padova

DAVID DE CONCILIO, Ricercatore di Diritto e religione, Università degli Studi di Padova

FRANCESCO DI CHIARA, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

IDA FERRERO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

ANTONIA FIORI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELA FUGAZZA, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

CHIARA GALLIGANI, Ricercatrice di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

MARCO P. GERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ANDREA LANDI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Pisa

ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARCO LEGNANI, Assegnista di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Palermo

RICCARDO LEONCINI, Professore ordinario di Economia politica, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

MARZIA LUCCHESI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Pavia

GIOVANNI LUCHETTI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA MACINO, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

MAURO MORETTI, Professore ordinario di Storia contemporanea, Università per Stranieri di Siena

LAURA MOSCATI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PAOLO PASSANITI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

LAURA PASSERO, Dottoressa di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Siena

ANDREA PENNINI, Professore associato di Storia delle istituzioni politiche, Università di Torino

MARIO POMINI, Professore associato di Economia politica, Università degli Studi di Padova

MARIO RIBERI, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università di Torino

FRANCESCO ROTONDO, Professore associato di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

NICOLETTA SARTI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna

FRANCESCA LAURA SIGISMONDI, Professoressa associata di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

EMANUELE STOLFI, Professore ordinario di Diritto romano e fondamenti del diritto europeo, Università degli Studi di Siena

CHIARA VALSECCHI, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Padova

CRISTINA VANO, Professoressa ordinaria di Storia del diritto medievale e moderno, Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Un'anima per il diritto: andare più in alto

Collana diretta da Geraldina Boni

1. COSTANTINO-M. FABRIS, *Foro interno. Genesi ed evoluzione dell'istituto canonistico*, 2020.
2. GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, 2021.
3. *Libertà, dubbio, coscienza morale. L'eredità di un Maestro: Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, a cura di BEATRICE SERRA, 2022.
4. *Dante e Diritto. Un cammino tra storia e attualità*, a cura di FEDERICO CASOLARI, ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIORGIO SPEDICATO, 2022.
5. BEATRICE SERRA, *Intimum, privatum, secretum. Sul concetto di riservatezza nel diritto canonico*, 2022.
6. *Forever Young. Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention*, 2 Voll., edited by ELISA BARONCINI, BERT DEMARSIN, ANA GEMMA LÓPEZ MARTÍN, RAQUEL REGUEIRO DUBRA, RUXANDRA-IULIA STOICA, 2023.
7. *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, a cura di ILARIA ZUANAZZI, MARIA CHIARA RUSCAZIO, VALERIO GIGLIOTTI, 2023.
8. LAURA MARIA FRANCIOSI, *La disciplina degli interessi nei contratti internazionali. Un'analisi di diritto comparato*, 2023.
9. ALBERTO TOMER, *Il nuovo assetto del Sovrano Militare Ordine di Malta. La riforma del 2022 nella fedeltà a una storia millenaria*, 2023.
10. *Lex generalis omnium. Un diritto del passato nel presente*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, GIANNI SANTUCCI, 2023.
11. *Diritto, religione, coscienza: il valore dell'equilibrio. Liber Amicorum per Erminia Camassa*, a cura di FRANCESCA OLIOSI, 2023.
12. *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*, a cura di ALBERTO TOMER, 2024.
13. ILARIA ZUANAZZI, *La conciliazione nel diritto della Chiesa. Principi generali e applicazioni nella giustizia amministrativa*, 2024.
14. MARTA TARONI, *Le nuove forme di normatività. Il diritto alla prova delle behavioral sciences*, 2025.
15. NICO TONTI, *La figura di Andrea Galante nel clima postunitario degli esordi del diritto ecclesiastico italiano*, 2025.
16. *Maestri sotto concorso. Le prime tornate del reclutamento nelle Facoltà giuridiche dei grandi Atenei del Regno d'Italia (1860-1896)*, a cura di ALESSIA LEGNANI ANNICHINI, NICOLETTA SARTI, 2025.

Publicato nel mese
di dicembre del 2025

Collana diretta da Geraldina Boni

issn 2724-4660